

LA CITTÀ

Tra Novecento e Duemila su un tram che si chiama desiderio di nuova grandezza

Il foto-libro su Brescia di Gigi Bellometti accosta sorprendenti immagini degli stessi luoghi ieri e oggi

La città che cambia

Francesco Fredi

■ Se, tra immagini di vie, piazze e angoli della Brescia del tempo che fu, affiancate a quelle stesse ma nella Brescia di oggi, volete vedere l'effetto che faceva il tram all'epoca in cui circolava e quello che potrebbe fare al suo annunciato ripristino (395,5 milioni di finanziamento nel recente bilancio comunale), le 345 pagine del foto-libro «Novecento-Duemila. Brescia, una città tra Novecento e contemporaneità» sono l'ideale. L'ha realizzato e autopubblicato in un migliaio di copie l'oggi 80enne fotografo ed ex sindacalista concittadino Gigi Bellometti. Una parte è stata distribuita mesi fa al Congresso della Cisl (che l'autore ringrazia per il sostegno, con altri, all'edizione); ma se una trattativa andasse in porto, potrebbe essere ri-distribuito in occasione di «Brescia 2023 Capitale

della cultura». Certo è che il volumone è una galoppata iconografica, ma anche urbanistico-sociologica su Brescia e i suoi mutamenti nel tempo. Ottenuta grazie a una duplice visione parallela di vecchie cartoline in bianco e nero rielaborate col computer, e fotocolor moderni nei medesimi luoghi, in cui «i lettori - scrive in prefazione il giornalista Camillo Facchini - potranno farsi un'idea se il bello appartenga all'oggi o... sia stato ieri».

Il volume, di 345 pagine, è stato stampato in un migliaio di copie con il sostegno della Cisl e altri

Nel volume. Sfolgiando «Novecento-Duemila» si rivisitano in abbinamento specchiato tantissime strade e luoghi della città. Le vedute d'antan il fotografo le ha scovate in archivi pubblici e privati (fra cui Biblioteca dei Musei Civici, della Provincia, l'Archivio Asm/A2A): quelle cartoline, però, erano prive di presenza umana com'era tipico del paesaggio italiano. Ma Bellometti, con certissimo editing, ha ag-

giunto, prendendole da altre immagini d'epoca, carretti, uomini e donne, greggi e mandrie, scene di vita e di eventi; poi rigorosamente, a pendant di ciascuna immagine storica, ri-fotografati nella situazione attuale. Compreso quel tram che tornerà a scorrere in città e che spiccava nei vecchi «viali di Rebuffone» o in via XX Settembre o in via Tartaglia. È un ping-pong fra ieri e oggi che affascina sguardo e memoria (o prima conoscenza), e talora fa rimpiangere avvenuti mutamenti: come quello tra la vitalità, col tram in via San Faustino, di piazza Rovetta col Bottegone e le bancarelle, e l'attuale disadorna facciata vuota nell'irrisolto spazio di Largo Formentone. E come non apprezzare gli scenografici padiglioni dell'«Esposizione di Brescia 1904» nelle aree del Castello, allestiti in materiali leggeri per essere poi smontati (uno spunto, chissà?, per Brescia 2023 Capitale della Cultura)? C'è, nel libro, creatività foto-grafica e informativa (ogni immagine, vecchia o moderna, è pertinentemente didascalizzata dal Bellometti «anche» architetto), ma anche Storia e atmosfere di Brescia. Un Amarcolo. Meglio, un viaggio su... un tram che si chiama desiderio: quello d'una ormai prossima, sperabile nuova grandezza. //



Ieri. Corso Zanardelli con il tram e il Teatro Grande



Oggi. Lo stesso scorcio fotografato ai giorni nostri



Ieri. Via delle Spaderie, oggi via X Giornata



Oggi. Automobili al posto del tram



Ieri. L'anmata via San Faustino



Oggi. Ancora ciclisti nella strada del centro storico

1 a pagina

LA CITTÀ

Tra Novecento e Duemila su un tram che si chiama desiderio di nuova grandezza

Il foto-libro su Brescia di Gigi Bellometti accosta sorprendenti immagini degli stessi luoghi ieri e oggi

La città che cambia

Francesco Fredi

■ Se, tra immagini di vie, piazze e angoli della Brescia del tempo che fu, affiancate a quelle stesse ma nella Brescia di oggi, volete vedere l'effetto che faceva il tram all'epoca in cui circolava e quello che potrebbe fare al suo annunciato ripristino (395,5 milioni di finanziamento nel recente bilancio comunale), le 345 pagine del foto-libro «Novecento-Duemila. Brescia, una città tra Novecento e contemporaneità» sono l'ideale. L'ha realizzato e autopubblicato in un migliaio di copie l'oggi 80enne fotografo ed ex sindacalista concittadino Gigi Bellometti. Una parte è stata distribuita mesi fa al Congresso della Cisl (che l'autore ringrazia per il sostegno, con altri, all'edizione); ma se una trattativa andasse in porto, potrebbe essere ri-distribuito in occasione di «Brescia 2023 Capitale

della cultura». Certo è che il volumone è una galoppata iconografica, ma anche urbanistico-sociologica su Brescia e i suoi mutamenti nel tempo. Ottenuta grazie a una duplice visione parallela di vecchie cartoline in bianco e nero rielaborate col computer, e fotocolor moderni nei medesimi luoghi, in cui «i lettori - scrive in prefazione il giornalista Camillo Facchini - potranno farsi un'idea se il bello appartenga all'oggi o... sia stato ieri».

Il volume, di 345 pagine, è stato stampato in un migliaio di copie con il sostegno della Cisl e altri

Nel volume. Sfolgiando «Novecento-Duemila» si rivisitano in abbinamento specchiato tantissime strade e luoghi della città. Le vedute d'antan il fotografo le ha scovate in archivi pubblici e privati (fra cui Biblioteca dei Musei Civici, della Provincia, l'Archivio Asm/A2A): quelle cartoline, però, erano prive di presenza umana com'era tipico del paesaggio italiano. Ma Bellometti, con certissimo editing, ha ag-

giunto, prendendole da altre immagini d'epoca, carretti, uomini e donne, greggi e mandrie, scene di vita e di eventi; poi rigorosamente, a pendant di ciascuna immagine storica, ri-fotografati nella situazione attuale. Compreso quel tram che tornerà a scorrere in città e che spiccava nei vecchi «viali di Rebuffone» o in via XX Settembre o in via Tartaglia. È un ping-pong fra ieri e oggi che affascina sguardo e memoria (o prima conoscenza), e talora fa rimpiangere avvenuti mutamenti: come quello tra la vitalità, col tram in via San Faustino, di piazza Rovetta col Bottegone e le bancarelle, e l'attuale disadorna facciata vuota nell'irrisolto spazio di Largo Formentone. E come non apprezzare gli scenografici padiglioni dell'«Esposizione di Brescia 1904» nelle aree del Castello, allestiti in materiali leggeri per essere poi smontati (uno spunto, chissà?, per Brescia 2023 Capitale della Cultura)? C'è, nel libro, creatività foto-grafica e informativa (ogni immagine, vecchia o moderna, è pertinentemente didascalizzata dal Bellometti «anche» architetto), ma anche Storia e atmosfere di Brescia. Un Amarcolo. Meglio, un viaggio su... un tram che si chiama desiderio: quello d'una ormai prossima, sperabile nuova grandezza. //

La città che cambia

Francesco Fredi

■ Se, tra immagini di vie, piazze e angoli della Brescia del tempo che fu, affiancate a quelle stesse ma nella Brescia di oggi, volete vedere l'effetto che faceva il tram all'epoca in cui circolava e quello che potrebbe fare al suo annunciato ripristino (395,5 milioni di finanziamento nel recente bilancio comunale), le 345 pagine del foto-libro «Novecento-Duemila. Brescia, una città tra Novecento e contemporaneità» sono l'ideale. L'ha realizzato e autopubblicato in un migliaio di copie l'oggi 80enne fotografo ed ex sindacalista concittadino Gigi Bellometti. Una parte è stata distribuita mesi fa al Congresso della Cisl (che l'autore ringrazia per il sostegno, con altri, all'edizione); ma se una trattativa andasse in porto, potrebbe essere ri-distribuito in occasione di «Brescia 2023 Capitale

della cultura». Certo è che il volumone è una galoppata iconografica, ma anche urbanistico-sociologica su Brescia e i suoi mutamenti nel tempo. Ottenuta grazie a una duplice visione parallela di vecchie cartoline in bianco e nero rielaborate col computer, e fotocolor moderni nei medesimi luoghi, in cui «i lettori - scrive in prefazione il giornalista Camillo Facchini - potranno farsi un'idea se il bello appartenga all'oggi o... sia stato ieri».

Il volume, di 345 pagine, è stato stampato in un migliaio di copie con il sostegno della Cisl e altri

Nel volume. Sfolgiando «Novecento-Duemila» si rivisitano in abbinamento specchiato tantissime strade e luoghi della città. Le vedute d'antan il fotografo le ha scovate in archivi pubblici e privati (fra cui Biblioteca dei Musei Civici, della Provincia, l'Archivio Asm/A2A): quelle cartoline, però, erano prive di presenza umana com'era tipico del paesaggio italiano. Ma Bellometti, con certissimo editing, ha ag-

La russa Marina vince il concorso dei Madonnari



Victoria. Marina Poliboyanova col suo «Vergine Gabriele»

La festa
Grande successo di partecipazione per la Festa (con Notte dei Miracoli)

■ Hanno disegnato e colorato con i propri le loro opere, abbellendo la facciata della chiesa del patrono, con un tema religioso (sempre temporaneo) e certo ispirato, anche dai miracoli, quasi nella tecnica del dipinto a fresco. Seguendo le righe delle

Da vecchie auto nuovi posti di lavoro col Rotary di Meano



In mostra. Due Corallo che hanno partecipato al concorso nel 2019

Mezzi storici
Il 25 settembre a Meano il Concorso di Eleganza che finanzia la scuola di restauro

■ Il secondo Concorso di eleganza per auto antiche di settembre si terrà a Meano il 25 settembre. Il Concorso di Eleganza che finanzia la scuola di restauro

alle vecchie auto rappresentate dei vetri e propri disegni. Aggiungendo che sono state bene un'auto o una moto d'epoca o restaurata male ci sono i medesimi costi. Quindi l'approccio che deve essere adottato è essere più selettivi e adeguato alle necessità della comunità di Meano. Il Rotary di Meano ha commissionato un'auto restaurata a Meano (100000) e con la speranza di poterla utilizzare per la gestione della ginecologia del centro di eleganza che appunto finanzia la scuola di restauro locale.

L'appuntamento con l'evento, organizzato da Federper e il Rotary di Meano, si terrà il 25 settembre alle 10.00. Il giorno che spazia dalle auto antiche alle moto d'epoca, dalle moto d'epoca alle moto d'epoca, dalle moto d'epoca alle moto d'epoca.

Il 25 settembre a Meano il Concorso di Eleganza che finanzia la scuola di restauro

■ Il secondo Concorso di eleganza per auto antiche di settembre si terrà a Meano il 25 settembre. Il Concorso di Eleganza che finanzia la scuola di restauro